

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ARZIGNANO

DITTA

FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO E PAOLO
S.N.C.

PROGETTO IMPIANTO DI
TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI
COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA CON
STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI

Luglio 2014

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI
NECESSARI ALLA CHIUSURA CHE SI RILEVINO
NECESSARI
(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)
(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)

Il Legale Rappresentante	Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	Elaborato nr 11
--------------------------	--	-------------------------------

1. INTRODUZIONE e PREMESSA

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

La Ditta tratta rifiuti di inerti di terra e roccia da scavo, da demolizioni-costruzioni edili e stradali .

In particolare si effettuano le seguenti attività:

- Messa in riserva R13 di rifiuti costituiti da sfalto
- Messa in riserva R13 e recupero di inerti R5 da demolizioni-costruzioni:
- Messa in riserva R13 e recupero di terre R5 da terre e rocce da scavi.

2. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'area di stoccaggio è totalmente all'esterno, su una superficie pavimentata in cemento e si ritiene pertanto che la pavimentazione presente possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

L'attività viene svolta all'esterno, quindi i rifiuti sono soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui l'impianto richiede un sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. La ditta intende utilizzare l'acqua raccolta per le attività di bagnatura dei cumuli e nei macchinari al fine di impedire la diffusione di polveri con eventuale spurgo dell'eccesso in acque superficiali

I rifiuti sono stoccati in platee cementate o aree dotate di raccolta delle acque. Sarà presente anche un gruppo elettrogeno su box.

Non sono trattati rifiuti con rischio di cessione in acqua di inquinanti specifici e con rischio di presenza di olio

3. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE

Le strutture presenti (pavimentazioni, sistema di raccolta delle acque) non sono legati alla tipologia dei rifiuti (con specifici rischi di contaminazione) e alla specifica attività di gestione rifiuti. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate ai rifiuti trattati, se non la

rimozione delle pavimentazioni, delle canalizzazioni e delle vasche.

Dopo la rimozione delle strutture potranno essere eseguiti dei controlli analitici sul terreno sull'area ove era presente il depuratore ed il gruppo elettrogeno al fine di verificare la presenza di idrocarburi sul terreno dovuti a qualche infiltrazione.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali,;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- completamento delle attività di depurazione delle acque con completo invio delle stesse in acque superficiali; pulizia della vasca di decantazione e dell'olio eventualmente presente nel disoleatore
- demolizione delle pavimentazioni, delle canalizzazioni e del sistema di raccolta delle acque (con relativo telo)
- In prossimità dei pozzetti di depurazione sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni da concordare con l' ARPAV.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Ad approvazione della dismissione, verrà poi attuato un livellamento del sito e quindi verrà portato terreno vegetale di tipologia A (eventualmente anche con quello già presente in cantiere e non utilizzato) al fine di restituire al sito alle caratteristiche iniziali (agricolo)

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.